Anno IV. Udine — Mercoledì 3 Febbraio 1886 N. 29.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . L. 16
Semestre . . . » 8
Trimestre . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati. —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati. —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

IL CONSIGLIO DEGLI DEI

ARGOMENTO.

Mettere in versi la politica non è tal delizia da tentare ogni individuo che si senta capace di farne dei versi. Ma il *Friuli* che ha cuore e intelletto *d'arte*, ha scritturato e posta un vecchio peccatore, colle muse, perchè offra ai lettori qualche cosa di meglio d'un articolo di fondo in volgare umile. Fu colpa forse in noi l'aver prescritto un termine perentorio alla presentazione dei versi; ma sotto le modeste e vergognoselle spoglie di *Piripipì*, i lettori del *Friuli* — strizzando l'occhio, — riconosceranno il lor pulcino.

Si suppone dal poeta un Consiglio dei ministri; ma è chiamato *Consiglio degli Dei*, perchè vuol così la tirannia dei vocaboli quando scrivesi in verso.

Lungi dal poeta e da noi ogni idea di recar offesa ai ministri! I quali anzi — se la modestia nostra è poca — se leggeranno le ottave di *Piripipì*, dovranno convenire che i poeti son generosi.

Con questo necessario cappello, e posto che siamo alla vigilia forse d'una crisi, ecco — se il proto non congiura contro

IL CONSIGLIO DEGLI DEI

Ottave dettate al poeta dai mani di L. Arrosto.

1.

Tutte a consiglio l'Eccellenze stanno
e tutte intorno a un tavolin sedute
e ciò che l'una fa l'altre non fanno,
stranite in volto e di parole mute.
Stranite e mute e lo perchè ben sanno;
come chi 'n sogno cose abbia vedute
orrende molto e, desto, poi non vede,
ma pure ad esse, ridestato, crede.

2.

Vedi l'esteno Carlo Robilano,
siede il mellifluo il Michel Coppino,
dardeggia da l'occhiai Diego Tajano,
si rischiara la voce Bernardino,
e biascica e tabacca là 'l Magliano,
pupazzetta il Genalio un carrozzino.
Ecco il Brin colossal come sua flotte,
ecco la guerra in mano di Ricotta (1).

(1) Necessità di rima

3.

Mentre così quell'Eccellenze stanno,
l'immensa barba ad una porta appare.
Sorgono quelle allor e incontro vanno
al capo augusto che sta per entrare.
Entra e saluta ed i scarpon di panno
più de l'usato fa su 'l suol strisciare;
onde il cor de' presenti batte forte
certa sapendo e inesorabil morte.

4.

Ei tragge a stento per la sala il fianco
e il dispetto e 'l dolor ha in fronte scritto.
Sinistro era il destr' occhio e destro il [manco.
Ohi 'l Preti guata coll'occhiale dritto,
forz'è che in viso ne diventi bianco
e si morda le labbra pe 'l dispitto;
chi guardat'è d'occhio e d'occhial sinistro
dorma tranquillo al destero ministro.

5.

Siede e d'ambe le mani il campanello
stringe e si mette a sbattacchiarlo, fino
che gemendo ne va contro il cappello
a cilindro del buon Michel Coppino,
quale non fiata, chè più gran martello
sente fargli di dentro il cuoricino.
Piglia poi di tabacco una gran presa
e con voce discorre a pena intesa:

6.

«Per questa barba che portata ho [tanto,
per questo crin che gli anni fero antico,
giuro, colleghi miei, giuro ch'ho pianto
— ed Ercole lo sa s'il ver io dico —
pensando a la dimane. Che se un santo,
quale che sia, non ci si mostra amico,
dovrem, colleghi miei, volgere il tergo
a questo nostro dilettoso albergo.

7.

E noi morrem, ma noi morremo inulti;
tante son l'opre, tante le promesse
fatte da noi! Ma prima che sepulti
giacciamo sotto le mortali e spesse
lancie nemiche, perchè tanti insulti,
Michel, tenesti e tu de le sconnesse
Finanze Maglian destro, tanto foste
male conciati senza dar risposte?

8.

Così dunque l'onor del trasformismo,
ch'ho custodito con amore tanto,
mutaste in disdicevole quietismo?
De' due nessuno possedeva un guanto
che sbattesse in su 'l viso il patriotismo
vostro ai nemici? Il buon Robilanto
ben vi mostrò (e pur nessun gliel chiese)
qual core debba aver nostro paese.

9.

Morir, dormire: nè la morte è dura
a chi cade ferito in mezzo il fronte.
Ciò che mi duole è questa morte oscura
senza lavar col sangue vostro l'onte,
sì che la vostra fama al mondo pura
resti e scendendo da quest'aspro monte
possa il popolo dir di voi un giorno:
«Fur coi Preti ministri senza scorno!»

10.

Qui tacque il vecchio e volea ben più [dire,
ma lo interruppe il giovin Benardino.
«Noi (disse) dunque dovrem morire,
e la morte n'è ben molto vicino,
se mi fu dato, o capo, di sentire
i chiari sensi de lo tuo latino.
Or dimmi: morirem tutti od in parte?
Dimmi chi resta e dimmi pur chi parte».

11.

Il vecchio si turbò, ma non die' segno
che palese facessesi a l'esterno;
come secco a guardar ti sembra un legno,
benchè sia verde, nel rigor dell'verno.
Rispose: «Bernardin, il chiaro ingegno
onde risplendi qui, non lo discerno.
Altro è parlar di morte, altro è morire.
Più non ti dico, nè saprei che dire».

12.

«Dinne (aggiunse il Grimaldo) se una [sorte
tutti ne aspetta qui de la caduta,
o se pur tu sarai di noi più forte
preparando al poter tua rivenuta.
Apri del tuo pensier, apri le porte,
sì ch'abbiam chiara la ragion veduta».
E 'l Preti a Berdardin, con voce mesta:
«S'i' parto, figliuol mio, dimmi, chi resta?

13.

A questi detti l'Eccellenze loro
tutte a un tempo fur viste in piè balzare.
Cresce il dubbio e col dubbio il gran [martoro.
E poichè il più restar nulla giovare,
nè pur esser potea, d'alcun ristoro;
tutte da 'l Preti vansi a congedare.
I cocchier che le veggiono venire,
strizzano l'occhio a dir: Stan per morire.

14.

Escon di là confuse e sbigottite
l'Eccellenze. D'aver diviso il pane
del Minister co 'l Preti son pentite
e ciascuna in suo cor trattai da cane.
Rincasano, aspettando che l'immite
aurora a chiarir vegna la dimane.
Narra ciò che nel capo le tenzona
questa la serva, quella a la padrona.

*

Dal teatro della guerra, aiutanti del mese.

Piripipì.

LA NAVIGAZIONE DI TUTTI I PAESI

Secondo il *Répertoire Générale du Bureau Veritas* per il 1885-86, il commercio di tutti i paesi dispone per i trasporti dei generi di 8894 vapori, della capacità di 1,719,101 tonnellate, e di 43,692 velieri, di 12,867,375 tonnellate, e così in tutto 52,086 bastimenti della capacità di 50,586,476 tonnellate.

La Inghilterra primeggia nelle altre nazioni in modo ragguardevolissimo, essa possiede 19,791 bastimenti di 8,873,749 tonnellate, dei quali 4852 vapori rappresentanti 4,159,003 tonnellate; seguono quindi gli Stati Uniti con 6644 bastimenti e 2,496,146 tonnellate, dei quali solamente 355 vapori, con 357,629 tonnellate; la Norvegia con 4332 bastimenti e 1,547,558 tonnellate dei quali 266 vapori, di 108,792 tonnellate; la Germania con 2988 bastimenti e 1,273,674 tonnellate, dei quali 509 vapori, di 410,064 tonnellate; l'Italia con 3016 bastimenti, di 976,969 tonnellate, dei quali 147 vapori, la Francia con 2674 bastimenti e 897,207 tonnellate, dei quali 505 vapori e 498,646 tonnellate; la Russia con 2379 bastimenti e 578,281 tonnellate; in ultimo la Spagna con 1695 bastimenti e 509,583 tonnellate; la Spagna per altro possiede 414 vapori, di 237,500 tonnellate.

LA FIERA DEI VINI

e l'Esposizione internazionale di macchine enologiche in Roma

Dal 27 febbraio al 14 marzo prossimo si terrà in Roma, nei locali del già palazzo Poli, la consueta Fiera dei vini italiani ed una Esposizione internazionale di macchine ed utensili per l'enologia e l'utilizzazione delle vinaccie.

Già da ogni parte d'Italia sono giunte domande di concorrere alla Fiera dei vini, e tanto numerose che mai così ne ebbero negli anni decorsi. È assicurato anche il concorso di produttori noti sì dei vini, che per avere oramai riportato i maggiori premi in altre esposizioni, interverranno *fuori concorso*.

Per l'Esposizione internazionale delle macchine enologiche, giungono ogni giorno domande dai fabbricanti e negozianti nazionali, e telegrammi di adesione dalla Francia e dalla Germania specialmente.

Il ministero di agricoltura ha sussidiato a tale uopo largamente il Circolo enofilo italiano, promotore di queste Esposizioni, e perciò con recente deliberazione, onde facilitare specialmente lo intervento degli espositori stranieri, esso deliberò di non far pagare altrimenti agli espositori di macchine la tassa relativa all'occupazione del suolo, stabilita già dal programma in L. 10 al metro quadrato. Anche il Municipio di Roma ha elargito in questi giorni un sussidio di L. 5000 al Circolo enofilo stesso, onde riesca in questa sua impresa di grande giovamento per l'industria vinicola nazionale.

Le amministrazioni ferroviarie italiane hanno concesso la riduzione del 50 0[0] sulle tariffe generali per i vini e macchine destinate all'esposizione di Roma, e quella del 30 al 50 0[0] (graduale dai 100 ai 400 chilometri) per gli espositori e giurati che si recheranno a Roma in tale occasione. Anche la navigazione generale italiana ha accordato la riduzione del 30 0[0] per le merci e passeggieri destinati all'esposizione di Roma, trasportati sui propri piroscafi. Si attendono adesso le riduzioni sulle ferrovie estere, per le quali le trattative sono già bene avviate.

Il Circolo enofilo ha poi deliberato di prorogare il tempo utile per la presentazione delle domande di concorso alla Fiera ed alla Esposizione dal 31 gennaio al 15 febbraio corrente.

DA VICENZA

(Nostre Corrispondenze).

Vicenza, 1 febbraio.

All'Eretenio continua a cogliere plausi rumoreggianti la valente veneziana Elvira Montemerli che rapisce ed incanta, specialmente nella *Gioconda*.

È artista intelligente, accurata, in lei la passione gareggia colla finitezza dell'espressione che le ripromettono i più larghi allori nelle scene dove sebbene novizza, è stimata e plaudita. X.

DA TREVISO

Treviso, 1 febbraio.

In riva al Sile lo spirito di concordia è *costante ed efficace*.

22 APPENDICE

Il Castellano

Novella

La contessa gridava e tentava riavere la sua creatura.

— Io sono innocente, esclamava. Io lo giuro dinanzi a Dio, che sono innocente!

A tal punto il conte si accorse di me.

— Cosa vuoi, tu? dimandò d'una voce sorda.

— Signor benefattore mi ha chiamato dissi.

— No.

— Tutta la casa è per aria soggiunsi, per richiamar l'attenzione del conte.

— La mia creatura! dammi la mia bambina, singhiozzava la contessa; io nulla feci, te lo giuro che io sono innocente. L'è tua figlia!

— Tu fai una scena dinanzi al mio servo, mormorò il conte, gettando alla povera donna un terribile sguardo. Sfrontato! io ti insegnerò!...

Lasciò la bambina, che i suoi singhiozzi minacciavano soffocarla e...

Oh! questo era orribile! Dio mi preservi d'assistere ad una tal scena!

Pensate adunque! Ei volle battere questa donna, questa buona, onesta donna!... batterla!

Io! Mio Dio, era agire irrispettosamente, ma io era nel mio diritto.

Mi slanciai fra loro, e pigliai il mio padrone pel braccio. Volea sciogliersi, ma io lo tenni duro.

— Lasciami! gridò egli. I suoi occhi erano divenuti affatto bianchi, tutti bianchi. Io voglio battere questa...

— Voi non la batterete! esclamai.

— Egli è ciò che staremo a vedere, urlò. Mi respinse con violenza ed alzò il pugno, ma io mi collocai, col braccio teso, fra lui e la contessa.

— Io la batterò! gridò lui.

— Finchè io sarò in vita! risposi.

Ei mi sogguardò, rinculò d'un passo e si pose a ridere. Qual riso! Il mio sangue si gelò nelle vene.

— Ah! è vero!... dimenticava... disse scuotendo la testa, non si parla solamente del signor Zlonicki, ma si dice altresì, nella casa, che questo domestico è il tuo amante. Egli ha probabilmente delle ragioni per difenderti; forse questa bambina è sua!

Quest'era troppo, sapete, benefattore. Un furore immenso s'impadronì di me. Per ventura più io era addolorato ed in collera, più io diventava calmo e come insensibile. Il conte, lui, tremava d'ogni membro. Lo avrei potuto rovesciare con un colpo di mano. Non lo feci.

— Signor conte, gli dissi, voi intaccate il mio onore.

— Un contadino! ei ci parla d'onore!... esclamò il conte con disprezzo.

— L'onore esiste per tutti, diss'io — sempre calmo, freddo sempre. — Ei non esiste solo per voi signor conte, o per la nobiltà. Un uomo è un uomo, e noi tutti fummo fatti colla stessa polvere dalle mano di Dio, io come voi, e gli uomini tutti sono eguali, sieno ricchi o poveri.

— Io arrossisco per te, disse la contessa, con un tuono egualmente calmo, ma colle gote inondate di lagrime, io non risponderò alla tua accusa, ciò sarebbe degradarmi; questo contadino che tu disprezzi è oro fino in confronto tuo; ed io lo stimo, sappilo, quanto io ti disprezzo.

Si signore, queste sono le proprie parole della contessa.

— Dopo quanto accade, tu capirai senza sforzi, che io non posso più vivere teco, cullando la bambina nelle sue braccia per acquietarla.

Il conte la guardò fissamente.

— Come! sospirò dopo un momento.

Ei ripigliava evidentemente il suo buon senso. La bambina singhiozzava sempre.

— Io vado a star con mia madre, disse la contessa freddamente, e asciugandosi gli occhi col fazzoletto.

Il conte fece più volte il giro della camera, poscia si fermò dinanzi alla contessa.

— Io sono andato troppo lontano, cominciò, il mio sospetto era indegno.... lo ritiro; *ma Zlonicki*.... in quella notte che ei... Oh! Chi mi renderà la mia confidenza?

— Io signore, gli dissi avanzandomi con la mano al petto.

— Tu!

Il conte mi guardò.

— Io so che ella è innocente, io solo posso testimoniare in quest'affare; ve lo giuro che dessa è innocente, per la salute dell'anima mia!...

— Ma pure avvenne qualcosa, esclamò il conte, io leggo sul tuo volto, tu sai qualche cosa, dimmi la verità.

— Non c'è che una cosa di vero, ed è che la signora è innocente.

— Uomo! esclamò il conte se tu mi dici bugia, possa tu espiarla sul letto di morte e quando tu sarai dinanzi al tuo giudice per cui nulla resta nascosto.

Mi prese per la spalla e mi guardò negli occhi, come se avesse voluto leggervi i segreti dell'anima.

— No, tu non menti, tu ami questa donna, io lo so; ma tu sei un'onest'uomo, Petrus, io te lo credo: ma bisogna che tu me lo giuri. Dimmi la verità per la salute dell'anima tua.

Il conte mi condusse verso la gran croce attaccata sopra l'inginocchiatoio della contessa, mi prese la mano ch'ei posò sulle ferite del Cristo.

— Giura, mi disse, che la contessa è innocente, che questa bambina è mia, giuralo, se lo puoi.

— Io lo giuro! dissi con voce ferma.

Il conte approvò colla testa, poscia si asciugò gli occhi. Finalmente, ei mi battè sulla spalla e porse la mano alla contessa.

Ma ella non la prese.

— Io ti perdono, diss'ella. Si avanzò verso la culla vi posò la bambina e si inginocchiò presso lei dolcemente.

Il mio padrone s'inchinò, mi fe' un cenno coll'occhio, e lasciò la camera.

Io lo seguii.

Nel corridoio si fermò come se avesse voluto dirmi qualcosa: tuttavia nulla disse ma sospirò ed entrò nel suo gabinetto.

Io discesi nel giardino, dove mi stetti immobile, nell'aria gelata; guardava le stelle delle quali era seminato il cielo e che vi brillavano, bagnate nel loro bianco chiarore, tremando di tanto in tanto, come prese da un brivido. Ed una calma solenne si impossessò di me; giunsi le mani, ma non mi fu possibile di pregare! Ignoro veramente quanto tempo stetti così.

Poscia d'un tratto, rimarcai che c'era ancora lume nella camera della contessa e mi vi portai.

— Io volea sapere solamente se la bambina non fu troppo spaventata, le dissi.

La contessa nulla rispose. Mi prese per la mano e mi condusse alla culla ove la piccina riposava placidamente. E, mentrechè ambedue stavamo al capezzale della bambina, io sentii qualche lagrima bruciante cadermi sulla mano. E dicono qualcosa di più che molte parole, non è vero signore?

Due mesi dopo questa terribile notte, s'ebbe una gran festa nel castello. Voi non potete immaginarvelo: La contessa avea partorito un maschio; il mio padrone piangeva di gioia. Tutti bevettero dello sciampagna, fino al più infimo vaccaio, e tutti si ubbriacarono.

(Continua)

Ieri colla società ginnastica si fuse anche il club velocipedista, onde formarne un solo sodalizio fiorente, attivo, benefico aperto a palestra specialmente della giovanile operosità.

Ai prof. Saccardo ed ing. Mazzolini anima e vita di queste istituzioni, l'elogio più sincero, ed augurio che le loro fatiche abbiano un meritato appoggio e comune corrispondenza. X.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2. — Pres. BIANCHERI.

Si riprende la discussione del progetto di perequazione dell'art. 50 che riguarda la questione dei beni inconsiti.

La Camera approva l'articolo con un aggiunta di Fusco.

Si passa all'art. 51 che riguarda l'importantissima questione dell'abolizione dei decimi di guerra.

L'articolo dice che il primo decimo verrà abolito il primo gennaio 1886, il secondo il primo luglio 1887, il terzo il primo luglio 1888.

Righi considerando che la situazione finanziaria non è buona, propone che lo sgravio si accordi soltanto alle provincie più aggravate.

Luzzatti presenta la sua relazione sul progetto di legge per regolare il lavoro delle donne e dei fanciulli.

Cibrario sostiene che quest'abolizione dei decimi si reclama generalmente dall'agricoltura.

Franchetti accetta lo sgravio del primo decimo per l'epoca fissata nel progetto. L'abolizione del secondo decimo vorrebbe fosse rinviata a dopo un decennio e quella del terzo a dopo un quindicennio.

Magliani (ministro delle finanze) dichiara di accettare intera la responsabilità dello sgravio come è quando viene proposto nel progetto. Soggiunge che egli nulla nascose nella sua esposizione finanziaria, che fece nell'interesse della verità e del bene del paese. La prossima discussione dimostrerà la verità delle sue asserzioni. Su questo articolo, a nome del ministero, pone la questione di fiducia.

Sonnino dubita che la finanza possa sostenere tanto sgravio. V'hanno deputati, dice, che voterebbero tutto pur di avere la perequazione. Propone che si rimandi la questione dell'abolizione dei decimi alla giunta per l'omnibus finanziario.

Seismit-Doda (presidente della giunta per l'omnibus) dichiara di lavarsene le mani.

Cavalletto sostiene lo sgravio senza distinzione: per tutti i contribuenti italiani più o meno aggravati.

Dice che l'Italia deve considerarsi come una sola provincia.

Anche Lioy combatte la proposta Righi.

Crispi, dichiara che voterà contro l'art. 51, perchè crede imprudente, rinunciare ad entrate nel momento in cui si è preoccupati degli imbarazzi del bilancio.

Biasima Magliani che pone la questione di fiducia. La discussione deve farsi senza preoccupazioni.

Crede lo sgravio dannoso in generale e giovevole soltanto ai grandi proprietari.

Meardi sostiene l'articolo.

Minghetti dichiara che si arrese alla completa abolizione dopo le dichiarazioni del governo.

Respinge tutti gli emendamenti e propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera ritenendo che sarà provveduto alla deficienza delle entrate dello Stato derivante dalla abolizione del secondo e terzo decimo prima che questa si compia, passa alla votazione dell'articolo 51 ».

Si ritirano i vari emendamenti.

Pellegrini ritira in nome di Tecchio assente la proposta fatta da questo, dichiarando che così avrebbe fatto il suo collega ispirandosi ad un concetto di patriottismo.

Toscanelli solo insiste.

Depretis accetta l'ordine del giorno della Commissione che viene approvato.

Viene respinto l'emendamento Toscanelli. Infine si approva l'art. 51.

Annunziasi una interpellanza di Arenti sull'amministrazione della giustizia penale; interrogazione di Roux sulla tutela accordata agli interessi e alle persone di connazionali nella Colombia.

In Italia

Gli incassi delle Tesorerie nel dicembre 1885.

Gl'incassi verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante il mese di dic. scorso sommarono a lire 214,129,299.96 con una differenza in meno sul dicembre 1884 di L. 15,177,676.56.

Da luglio a tutto dicembre si ebbe un incasso di lire 894,869,520.09 con lire 112,296,669.04 in più che nel 1884.

I pagamenti nel dicembre 1885 aumentarono a lire 342,254,086.43, vale a dire L. 20,589,181.14 meno del dicembre 1884.

Da luglio a tutto dicembre si fecero pagamenti per L. 870,992,249.71, con un aumento sui corrispondenti mesi dell'anno precedente di L. 24,051,818.52.

La differenza fra gl'incassi e i pagamenti fu nel dicem. di L. 128,124,786.47 in meno, e nell'intero secondo semestre di L. 174,548.14 in meno.

Uno sciopero a Genova.

Ieri a Genova, causa la nota questione dell'appalto del dazio consumo, quasi tutti i negozi dei sobborghi rimasero chiusi.

Qualcuno che tentò aprire il proprio fu fatto segno a minaccie ed ebbe i vetri rotti.

Vennero fatti alcuni arresti. Numerosissimi carabinieri e guardie circolarono tutto ieri per le vie dei sobborghi.

Lo sciopero, intanto, accenna a continuare.

All' Estero

Cose d' Inghilterra.

Londra 2. Il *Times* crede che Gladstone non si occuperà immediatamente delle rivendicazioni autonomiste in Irlanda, ma tratterà dapprincipio la questione agraria del governo locale.

Il *Times* conferma che il ministero *degli esteri fu offerto a Roseberry.* Crede che la nomina fortificherebbe il gabinetto nei rapporti esteri. Ripon, Stansfield faranno probabilmente parte del governo.

Secondo il *Daily New*, Kimsberley sarebbe nominato ministro degli esteri; invece il *Morning Post* dice che Granville riprenderà quel portafoglio.

Manifestazioni operaie a Madrid.

Una nuova manifestazione di un centinaio d'operai ebbe luogo a Madrid. Gli operai andarono al ministero dell'interno a reclamare lavoro. Il prefetto arringò la folla. Nessun disordine. Dodici arresti.

In Città

Col primo febbraio si è aperto un nuovo abbonamento al nostro giornale ai prezzi segnati in testa del giornale stesso.

I soci che sono in arretrato sono pregati a voler mettersi in regola coll'Amministrazione.

Circolo Artistico Udinese. I signori soci sono invitati ad un trattenimento musicale che avrà luogo la sera di venerdì 5 corr. alle ore 8 1/2 presso la sede Sociale col seguente programma:

Parte prima.

1. Bazzini — *Gavotta*, per archi.
2. Caratti — *Notturno*, per archi e corno inglese.
3. Hollander — *Spinnerlied*, per archi.

Parte seconda.

4. Caratti — Tarantella, *La festa a Piedigrotta*, per quartetto d'archi e piano.
5. Krug — *Canzone d'amore*, per orchestrina, piano e harmonium.
6. Gounod — *Meditazione*, sul I° Preludio di S. Bach, per archi, piano e harmonium.

L'orchestrina è diretta dal m.° Giacomo Verza.

NB. Ad evitare spiacevoli rimostranze da parte dei signori soci, la Direzione prega la gentilezza di quelli che intervengono ai trattenimenti a non accompagnare persone estranee alla Società senza uno speciale permesso della Presidenza.

Società Calzolai. Ieri ebbe luogo l'assemblea di questa Società in seconda convocazione, e furono prese le seguenti deliberazioni:

Si approvò il rendiconto 1885.

Si deliberò di ritirare i denari a deposito presso la Cassa di Risparmio e di depositarli alla Banca Cooperativa udinese, ottenendo così, un maggior interesse.

Esaurita questa proposta si passò alla nomina della Rappresentanza pel 1886. Fatto lo spoglio delle schede, s'ebbe il seguente risultato:

Ad unanimità di voti fu rieletto a Presidente il sig. Flaibani Giuseppe.

A Consiglieri: Magrini Enrico, Bianchi Antonio, Zaghis Luigi e Piutti Isidoro.

Nuova elezione: Giacomini Virginio, Beauzzi Angelo, Carrara Giuseppe e Pellegrini Gioachino.

Dopo gli eletti riportarono i maggiori voti: Doretti Pietro, Biasutti Antonio e Nigris Luigi.

Nozze. Oggi in Adorgnano, frazione di Tricesimo, celebransi le nozze dell'egregio giovane sig. co. Sebastiano Montegnacco con la gentile donzella Vittoria Lanfrit.

Agli sposi, i nostri più fervidi auguri.

Concorso a 40 posti di allievo macchinista. Il Ministro della Marina con notificazione 22 gennaio corr. avvisa che il 1 settembre p. v. sarà aperto un concorso per l'ammissione di 40 giovani nella R. Scuola Allievi Macchinisti in Venezia.

Gli aspiranti dovranno avere un'attitudine fisica conveniente, compiuto il 14° anno di età e non oltrepassato il 17° a tutto settembre 1886, *essere regnicoli*, aver avuto il vaiuolo, od essere stati vaccinati, ed aver fatto un tirocinio nell'arte del fonditore, del calderaio, del fucinatore e del congegnatore.

Le domande di ammissione col relativi documenti dovranno essere indirizzate entro la prima metà di agosto p. v. al Comandante in capo del Dipartimento presso il quale l'aspirante desidera essere esaminato.

Gli esami avranno luogo successivamente a Napoli, Palermo, Bari, Ancona, Venezia, Genova e Spezia innanzi alla stessa Commissione esaminatrice, e cominceranno col 1 settembre 1886.

Per notizie sulle materie d'esame e sui *documenti richiesti* per il *concorso* rivolgersi alla locale R. Prefettura.

A proposito della compagnia Maggi. Sulla *Patria del Friuli* di ieri, un sig. *F*, parlando della compagnia Maggi scritturata al nostro Sociale, per la stagione di Quaresima di quest'anno, mostrava aver qualche dubbio circa alla sua costituzione, e mostrava in certo modo, desiderio di sapere se essa compagnia verrà tra noi cogli stessi artisti che la compongono oggi.

Ci consta positivamente che sì.

La compagnia Maggi, è senza contestazione veruna, fra le primissime compagnie di prosa, e raccoglie allori e quattrini su tutti i principali teatri d'Italia.

Attualmente trovasi al Teatro del Corso di Bologna ed è seralmente applauditissima.

E infatti non potrebb'essere altrimenti: il Maggi è un prim'attore dei migliori del nostro teatro; la stampa tutta lo ha già giudicato da un pezzo.

Altrettanto dicasi della Pia Marchi-Maggi, che specialmente in certe commedie, quali *Niniche, Frou-Frou*, eccelle singolarmente.

Fanno parte della compagnia artisti di solida fama, come un Francesco Ciotti e un Zoppetti e un'ingenua come la signorina Pavoni, per tacere d'altri noti tutti assai favorevolmente in arte.

E questa eletta schiera d'attori sentiremo noi nella quaresima prossima, e dei pari sentiremo, egregiamente interpretati i più acclamati lavori del teatro italiano e straniero, specie le novità ultimissime di Dumas, di Sardou e di altri autori celeberrimi.

Sarà senza dubbio una stagione splendidissima quella che ci si prepara, tale insomma, che anco i più esigenti ne rimarrano soddisfatti, compreso il sig. *F*, i di cui dubbi e timori, non han proprio ombra di fondamento.

Quel che può accadere in un trasporto funebre. Ieri l'altro morì certa Teresa Beltrame che abitava in vicolo Santa Giustina n. 12, e la sorella di essa, si recava nel giorno medesimo al Municipio a denunciare il decesso, unendo anche un certificato di miserabilità rilasciato all'uopo dal medico per ottenere il seppellimento gratuito, che venne anzi fissato per l'1 ora pom. dell'indomani. Informatone il parroco, questi fu puntuale ai suoi doveri e fece suonare come il solito, le campane, per il trasporto funebre, ma giunta l'ora in cui questo doveva aver luogo, giunse il fratello della povera morta a dire che si sospendesse, inquantochè mancava la bara.

Il trasporto fu quindi rimesso alle 4 ore pom., ma un altro contrattempo doveva insorgere. Questa volta c'era la bara, ma mancavano i becchini. Di quattro che dovevano essere, tre mancavano. E allora fu ripiegato come si poteva, essendosi trovato per caso un povero diavolo qualunque che acconsentì di aiutar il beccamorto nel trasporto della cassa.

Ma prima di giungere in chiesa, causa la stanchezza, quei due non poterono proseguire, e precisamente sull'angolo della via Anton Lazzaro Moro la bara fu deposta a terra.

Ora diciamo noi: è, o non è abbastanza scandaloso che ciò avvenga?

Decisamente i poveri hanno un cattivo destino che li perseguita, oltrechè in vita, anche dopo morti!...

Ed è proprio così.

CARNEVALE

Il ballo della Società dei tappezzieri. Essendo prossimo il giorno che la società dei tappezzieri darà il ballo sociale crediamo opportuno di ripubblicare l'avviso per intero.

La Società tappezzieri-sellai, la sera di sabbato 6 febbraio p. v. alle ore 9, darà un **grande Ballo Sociale.**

Programma:

I. Ogni persona che desidera prender parte al ballo dovrà pagare la tassa d'ammissione di L. 5; potrà condurre due donne sotto la sua responsabilità, ed avrà diritto ad una refezione in qualunque ora durante la notte.

II. L'introito netto sarà devoluto esclusivamente ad incremento della Società stessa.

III. Ogni partecipante è tenuto a vestire l'abito borghese.

IV. La Società assume ogni e qualunque responsabilità, per il buon andamento della festa, affinchè questa abbia a riuscire decorosa sotto ogni riguardo.

I biglietti sono vendibili presso i negozi di tappezzeria e selleria, nonchè da appositi incaricati.

Udine, 20 gennaio 1886.

Il Presidente, G. MATTIUSSI.

I Direttori: *G. Alessio, S. Grassi, A. Cassetti, A. Marcè.*

Segr. *E. Cominotti*.

N. B. Non potranno prender parte al ballo sociale le persone non riconosciute dalla Direzione.

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 9, i battenti del *Teatro* Minerva, s'aprono ad un grande Veglione Mascherato, il primo del Carnovale.

In Tribunale

Il processo dei cospiratori a Roma.

È incominciato ieri dinanzi alle Assise di Roma il famoso processo cosidetto dei cospiratori.

Grande folla assisteva a questa prima udienza.

Nell'interrogatori, gl'imputati Albani e Marini, confessarono che tendevano *al rovesciamento della monarchia* e dichiararono che assumevano quindi tutta la responsabilità.

Gli altri imputati si mantennero negativi. La folla applaudì alle deposizioni franche di alcuni accusati.

Per le Signore

La testa. — La lotta arde da molto tempo, profonda. Per un certo periodo, abbastanza lungo, il forte partito che combatte per i capelli rialzati sulla nuca e stretti sulla sommità del capo, ha trionfato gloriosamente: tutte chinavano il capo e rialzavano i capelli. Le *ribellioni* si sono andate precisando man mano lentamente e isolatamente: le più timide hanno preso coraggio, i capelli sono andati scendendo a mezza testa, più giù, più giù, guadagnando una linea ogni tanto, sino a fermarsi in gruppo sulla nuca. E il dissidio è stato dichiarato. Tutte le donne dalle linee regolari, dal puro contorno ovale che dà tanta nobiltà, tutte le donne dalla fronte bianca e serena, dal collo candido e rotondo, dall'orecchio roseo e delicato, dalla nuca attraente e seducente, restano fedeli ai capelli rialzati sulla nuca, stretti sul capo, un po' arricciati alle tempie. Invece le altre, dalla fisonomia capricciosa, dove la linea si spezza stranamente, dalla breve fronte che facilmente si corruga, dal nasetto rialzato audacemente, dal mento sallente e pieno di voluttà, quelle che amano *accompagnare i loro movimenti* nervosi col movimento dei capelli, si arruffano i capelli sulla fronte, li lasciano cadere sulle spalle, in onde, li annodano alla *postiglione* con un nastro. L'estetica ci guadagna da questo dissidio.

***

L'estetica ci continua a perdere, coi cappelli moderni: sono due anni che continuano a essere brutti e peggiorano sempre.

Finchè la cappottina, la deliziosa e delicata cappottina, tanto semplice, tanto carina, che la principessa di Galles ama, è diventata un ciuffo di penne e di nastri. Il cappello rotondo, vedetelo qua, più sgraziato di così, sarebbe difficile trovarlo. Un cupolino rotondo, teso, duro, senza falda, che non accompagna punto le linee del viso, che lascia il volto nudo e disadorno, che fa piovare il becco di una civetta o di un barbagianni fra i riccioli biondi o fra le ciocche nere, che pare un pasticcio, un traballo, che so io, qualche cosa di scontroso e dispettoso. O bei cappelli alla Gainsborough, ricchi di piume, incorniciando soavemente le faccie delicate! Bei cappelli di Rubens, così artistici, così fatti per le donne belle! Quando è che ritornerete in onore!

***

La vita. — È per le donne alla Rubens, non grasse e rosse come malamente gli si attribuiscono, ma bianche e opulente, dai grandi occhi ridenti, *dalle* bocche rotonde, carnose e sorridenti, che certe scollature sono state inventate. Il velluto nero o azzurro cupo, rosso cupo o foglia morta, è come il calice di foglie da cui sorge il bianco fiore. La stoffa oscura si tende sulle bianche spalle, circonda di una linea bruna l'arco del braccio e l'effetto è sorprendente. Nel ricevimento del corpo diplomatico al Quirinale, due o tre di questi fiori profumarono le sale reali. Ma per le donne-fantasma, per le donne ideali, per le donne inesistenti, bionde, chiarissime come l'aurora boreale, sottili sino alla impalpabilità, è permessa una scollatura profonda, audace e innocente. Ora vi è tanta varietà nelle scollature, che *le diverse bellezze* se ne possono valere; queste mode sono ormai ecclettiche, tendono, assai al gusto personale.

***

Il piede. — Anche la moda del piede è perfettamente personale; e il modo di calzarlo, non è che la risultanza di considerazioni egoistiche. Invano si tenterà di abbandonare la scarpa che è stato uno dei trionfi di Luigi decimoquinto, alle signore piccole, facendo loro intendere l'eleganza del tacco basso che lascia le sue linee graziose al piede che non lo torce o lo rialza troppo. Le donne alte, tranquillamente eleganti, se ne convinceranno: ma *pour cause*. Infine, questo è il regno della libertà.

Matilde Serao.

Per gli agricoltori

Lo stato delle campagne.

(Seconda decade di gennaio).

La temperatura media decadica fu dunque sotto normale, dal 2° al 3° nell'alta e media Italia e di circa 1° nella bassa. La temperatura più bassa si verificò a Belluno con —10°.5 nel 15 e la più alta a Palermo con 16°.2 nel 10.

Veneto. Campagna coperta da neve, eccetto nell'estrema parte orientale.

Lombardia. Campagna coperta da neve.

Liguria. I seminati trovansi in buone condizioni. L'abbassamento di temperatura verificatosi non pare abbia danneggiato gli ulivi. In provincia di Massa il freddo danneggiò alquanto gli agrumi e gli ortaggi.

Piemonte. Campagna coperta da neve.

Emilia. Campagna coperta da neve.

Marche ed Umbria. La Campagna in parte coperta da neve; in qualche giorno, nei terreni scoperti, poterono venire proseguiti i lavori campestri. I frumenti si trovano in buone condizioni.

Toscana. Qualche danno prodotto dal gelo nei giovani ulivi. Continua la potatura della vite.

Lazio. Seminati in buone condizioni. Ha cominciato a fiorire qualche mandorlo (Terracina.)

Regione Meridionale Adriatica. In causa del cattivo tempo dovettero venire sospesi i lavori campestri. Sul Gargano i geli del passato dicembre hanno danneggiato gli agrumi. Nelle Puglie in qualche località i torrenti straripando hanno danneggiato i seminati.

Regione Meridionale Mediterranea. I lavori campestri furono ritardati in causa del tempo cattivo. I freddi danneggiarono in qualche località le ulive. Lungo il litorale comincia a fiorire il mandorlo. Dagli agricoltori è desiderato vivamente il buon tempo.

Sicilia. Le pioggie prolungate oltre a render troppo umidi i terreni impedirono i lavori campestri. Fu anche danneggiata la campagna per straripamenti di fiumi e torrenti. Seminati in buone condizioni. La fioritura del mandorlo è stata in parte guastata dalle pioggie. In provincia di Siracusa la grandine caduta il giorno 18 danneggiò in varie contrade il mandorlo e gli agrumi.

Sardegna. Alcune campagne sono coperte dalla neve. Impediti i lavori campestri dal cattivo tempo.

RIEPILOGO. Nell' Alta Italia e in parte della media il suolo è coperto dalla neve. Nel Sud i lavori campestri furono sospesi per causa del tempo cattivo. Le copiose pioggie cadute ingrossarono i fiumi ed i torrenti nelle Puglie e in Sicilia con qualche danno alle campagne. Seminati in buone condizioni. La fioritura del mandorlo è stata disturbata in Sicilia dalle soverchie pioggie. Anche lungo il litorale della regione Meridionale Mediterranea il mandorlo si prepara a fiorire. Danni per grandine in provincia di Siracusa.

Proverbi

L' amicizia oltraggiata è perduta per sempre.

***

La verità è figlia del tempo e tutto ottiene dal padre.

***

L' infingardaggine è tomba all' uomo in vita.

***

L' ignoranza è volontaria sciagura.

***

La liberalità non sta nel dar molto, ma saggiamente.

Nota allegra

Un cocchiere di piazza batte spietatamente a gran colpi di frusta la sua bestia.

A un tratto egli resta col braccio in aria, e guardando la bestia con compassione, esclama:

— Povera Carolina!... Pensare che sono io che prenderò la mancia!

***

Dalla relazione di due usceri incaricati di un sequestro:

«.... Allora si slanciarono contro di noi ingiuriandoci e dicendoci che eravamo birboni, assassini, ladri; e questo noi giuriamo che è la pura verità».

Sciarada

Il mio primier, lettore,
È musical figura.
L' altro è gentil colore
Di grande uso in pittura.
A buon diritto esorciti
Su quel che è tuo l' intier.

Spiegazione della Sciarada precedente
Mandra-gora.

Varietà

Casa di longevità. Il *Times* pubblica il seguente curioso documento trovato nel rovistare gli archivi del ministero della guerra:

« Witehall, 15 febbraio 1731. — Sua Maestà, officiata in favore del sergente Wilhem Hasland, che ha più di 111 anni e servì come soldato nella battaglia di Edgehill, sotto il Regno di Carlo I, e in Fiandra nelle ultime guerre sotto i regni del re Guglielmo e della Regina Anna, si è compiaciuta, in considerazione delle sue sofferenze durante l' epoca in cui prestò servizio e delle condizioni di miseria in cui si trova ora ridotto, di ordinare che egli sia posto nella lista dei pensionati di Chelsen, in ragione di 12 pence (l. 1.25) al giorno non appena si verificherà una vacanza. »

Notiziario

Le notizie dei fiumi.

Roma 2. Notizia pervenute al ministero dicono che tutti i fiumi sono in continua decrescenza. Ogni pericolo sembra scomparso.

Una proposta approvata.

La commissione per il disegno di legge sulla riforma giudiziaria approvò le proposte di Taiani per la maggior competenza dei pretori fino a tre mila lire.

Per le Società di Mutuo Soccorso.

La commissione per gli istituti di previdenza deliberò le modalità per la costituzione delle Società di mutuo soccorso e per il loro riconoscimento giuridico. Fece voti si affretti l' approvazione della legge sullo sciopero e si riconosca la libertà di lavoro.

Combattimento in Africa.

L' *Esercito* pubblica una lettera da Massaua, in cui si danno notizie del combattimento, impegnatosi il 15 scorso gennaio tra tre plotoni di fanteria italiana, diretti dal capitano Pietropaolo comandante il forte d'Arafali, e 200 predoni armati fucili Remington.

Coi soldati italiani erano pure 50 *Bachi-bozuche, i quali, per i primi,* impegnarono arditamente la battaglia, che durò più di un'ora. I predoni si diedero alla fuga, lasciando sul campo i buoi rubati alle truppe italiane, e portando con sè i compagni feriti. Dei militari Italiani nessuno rimase ferito; un solo Bachi-bozuk fu è gravemente.

La relazione Giolitti sul dicanzo.

Fu pubblicata la relazione Giolitti; essa dimostra il disavanzo essere di lire 129,000,000; di cui lire 37,500,000 per quote ferroviarie non scosse; lire 3,000,000 per la cassa militare; prestito lombardo veneto lire 900,000; bonifico Napoli lire 2,500,000; obbligazioni asse ecclesiastico lire 3,600,000; marina mercantile lire 4,000,000. Giolitti prova in due anni, le spese essere aumentate 90,000,000 di lire.

Vivissima impressione.

Telegrammi

Parigi 2. Diciotto torpediniere hanno lasciato i posti del Nord per recarsi a Tolone nel fine di provarne le qualità nautiche.

A Tolone esse si misureranno con la squadra corazzata.

Si faranno lunghi esperimenti di attacco e di difesa, in seguito ai quali il ministro della marina, ammiraglio Aube, deciderà sulla riforma delle costruzioni in favore delle torpediniere.

Atene 1. (Ufficiale). Gennadios fu nominato ministro a Londra, Paparigopoulo a Roma. Il governo non ha ancora risposto alla potenza.

Londra 2. Il *Times* dice che i negoziati anglo-chinesi relativi alla Birmania si tratteranno a Londra.

La China domanda il tributo al Bhamo e di tutti i territori della frontiera.

Le si è fatto conoscere impossibile di accordare domande così grandi. Ma i rappresentanti della China persistono nelle loro pretese tenendo un linguaggio fermissimo.

Bucarest 2. Sono arrivati Madid pascia e Gueschoff delegati turco bulgari, e Myatovich delegato serbo per trattare la pace.

Le conferenze comincieranno probabilmente giovedì.

Myatovich considera certa una soluzione pacifica; prevede soltanto difficoltà transitorie davanti a questioni di dettaglio.

Parigi 3. Il Consiglio dei ministri decise di togliere il comando al generale Schmitz, avendo egli indirettamente biasimato il trasloco della brigata di cavalleria di Tours.

GIUS. COLAJANNI

(*Vedi Avviso in quar ta pagina*)

Memoriale dei privati

Banca cooperativa udinese.
Società anonima

Situazione al 31 gennaio 1886.

Capitale	L.	172,950.—
Azionisti saldo azioni	»	31,795.—
Capitale effettiv. versato	L.	141,155.—

Attivo.

Cassa	L.	14,729.39
Azionisti saldo azioni	»	31,795.—
Cambiali in Portaf.	»	325,707.12
Banche e Ditte corrisp.	»	40,385.59
Ant. sopra pegno tit. e m.	»	23,940.—
Conti corr. gar. da dep.	»	5,000.—
Depositi a cauz. del funz.	»	5,000.—
Id. a cauz. antecip.	»	5,000.—
Id. liberi e volont.	»	10,000.—
Debitori diversi	»	610.—
Mob. e spese di primo imp.	»	2,920.02
Spese ordin. d'amminist.	»	225 46
Totale attivo	L.	465,312.58

Passivo.

Capitale	L.	172,950.—
Depositi in conto corrente	»	165,520.99
Id. a risparmio	»	15,493.51
Banche e Ditte corrisp.	»	34 601.30
Depositanti a cauzione	»	10,000.—
Id. liberi	»	10,000.—
Creditori diversi	»	47,017.46
Fondo di riserva	»	1,541.50
Utili Bilancio 1885	»	2,478.10
Utili lordi del corr. esercizio (compreso risc.)	»	5,709 72
Totale passivo	L.	465,312.58

Udine, li 31 gennaio 1886.

Il presidente
M. Volpe.

Il sindaco — P. I. Modolo. Il direttore — G. Ermacora.

La Banca sconta cambiali a 2 firme al 6 per cento fino a 4 mesi.

Idem, al 6 e 1|2 per cento fino a 6 mesi.

Riceve danari in conto corrente corrispondendo il 4 per cento di Ricchezza Mobile.

Mercato della Seta

Milano, 1 febbraio.

Già era da prevedersi che in seguito alla situazione lasciata al termine della scorsa settimana, alquanto disanimata. Oggi l'atteggiamento degli affari doveva riuscire coerente; in difetto di alcuno speciale stimolo per confortarli efficacemente.

Le pretese si mostrarono ancora invariate a riguardo di quasi tutti gli articoli di un certo merito; di ben poco mitigati i prezzi per quelli di sorta scadente.

Dal complesso, tuttavia, si conoscono realizzati dei buoni isolati ricavi di greggie classiche, gialle toscane 800, all'ingiro di lire 54.50; di 12|14, belle nostrane a 60 aspe, a lire 54.50 incirca, nonchè di trame a 3 capi, verdi, 26|30 legale, all' ingiro di lire 60; frazione poco su poco giù.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 2.

Rendita Ital. 1 gennaio da 97 95 a 97.90 — 1 luglio 95.48 a 95.63. Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 312.— a —.— Banca di Credito Veneto, —.— a —.— Società Costruzioni Veneta 297.— a — Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.50 a 23.

Cambi.

Olanda sc. 2 1|2 da Germania 3 1|2 da 122.45 a 122,70 e da 122 70 a 123.05 Francia 3 da 100.10 a 100.30. Belgio 3 da |— a —.— Londra 3 da 26.03 a 25.08. Svizzera 4 100.10 a 100.30 e da 100 a 100.20 Vienna-Trieste 4 da 199.75 |— a 200. 1|4 da —.— a —.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.— | a 200. 3|8.

Sconto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta —— — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 2.

Rendita Ital. — 97.95 a 90 — —Merid. 815.— a — Camb. Londra —.— |— a —.— Francia da 100.25 1|3— a Berlino da —.— a —— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 2.

Rend. 97.92 1|2— Londra 25.05 |— Francia 100.20. —| Merid. 695 50 Mob. 951.—

GENOVA, 2.

Rendita italiana fine mese 97.12 — Banca Nazionale 2322 — Credito mobiliare 954.— — Merid. 698.— — Mediterranee —.—

ROMA, 2.

Rendita italiana 98.20 | Banca Gen. 632.50

TORINO, 2

Rendita italiana 98.20 — Mobiliare 954.50 — — Merid. 699.50 Medit. 572.— — Banca Nazionale 2219.—

PARIGI, 2.

Rendita 3 — 82.17 Rendita 5 — 109.67 — Rendita Italiana 97.72 — Londra 25.17 1|2 — Inglese 100 7|16 Italia 1|8 Rend. Turca 6.18

VIENNA 2.

Mobiliare 299.80 Lombarde 132 40 Ferrovie Austr. 264.20 Banca Nazionale 870.— Napoleoni d'oro 10.01 — Cambio Pubbl. 50.10; Cambio Londra 126.25 Austriaca 84.80 ; Zecchini imperiali .—

BERLINO, 2.

Mobiliare 499.50 Austriache 425.50 Lombarde 216.50 Italiane 98 60

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 3.

Rendita italiana 98.42 serali 97.97
Napoleoni d' oro 20.—

VIENNA 3.

Rendita austriaca (carta) 84.— Id. austr. (arg.) 84.30 Id. austr. (oro) 112.15 Londra 126.— Nap. 10 1|2.

PARIGI 3.

Chiusura della sera Rend. It. 97.62.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina — **GENOVA**

FILIALI: TORINO *Via Bellezia* n. 17 — ANCONA *Piazza Plebiscito* — SONDRIO *Piazza Quadrivio* — MILANO *Foro Bonaparte* n. 11 Rimpetto al Teatro Dal Verme — UDINE *Via Aquileja* n. 33 — VARESE (*Lombardo*) *Sindaci Oreste*

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

10 Febbrajo, vapore Umberto I.
17 » » Bisagno
24 » » Sirio
3 Marzo » Vincenzo Florio
10 » » Perseo

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

17 Febbrajo, vapore Bisagno
3 Marzo » Vincenzo Florio

Si accettano merci e passeggieri per VALPARAISO — CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.
A datare da Settembre le partenze restano fissate ogni Mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggieri. — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontana 10, dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina ed in UDINE Via **Aquileja** 33.

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 37

del Professore Dottor LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin. Zeitschrift* di Würtzburg — 3 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio, vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — *Per evitare falsificazioni*

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta*. (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* sì recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta.* — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.30** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarle. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani,** *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Filippuzzi-Girolami* e *Biasioli Luigi*, farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner*, dott. *Zampironi* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba*, via Marsala, n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72, Casa *A. Manzoni e C.*, via Sala, 16. — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.15 p.	» 3.18 p.	diretto	» 6.28 p.
» 5.21 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 p.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.13 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.25 p.	omnib.	» 5.01 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.28 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

Non contengono zucchero, oppio nè suoi sali, perciò sono le uniche pastiglie che non guastano la digestione. — Hanno proprietà abortiva se si usano al principio del male e perciò d'effetto sicuro contro le **tossi incipienti** (*raffreddori*) **malattie infiammatorie della gola, afte, afonia.** ecc. — Si deve consumare una scatola in due giorni dai grandi, la metà dai piccoli. Per il grandissimo smercio che hanno in tutta Europa vanno soggette ad innumerevoli contraffazioni perciò si garantiscono solo quelle che si trovano racchiuse in scatole identiche al presente disegno. Dette scatole sono avvolte all'opuscolo che accompagna tutte le Specialità dello stesso Autore Dott. GIOVANNI MAZZOLINI di Roma dal medesimo firmato. Sono riavvolte in carta gialla con marca di fabbrica in filograna e coll'incisione che si trova sul coperchio della stessa scatola. Si vendono in tutte le principali farmacie del mondo a L. **1,50** la scatola. — Si spediscono dal Fabbricatore per pacchi postali coll'aggiunta di 60 cent. Un pacco può contenere 24 scatole.

Acqua Ferruginosa Ricostituente. Sovrano ed infallibile rimedio per riacquistare subito le forze debilitate per lunghe malattie, anemia, perdite di sangue, indebolimenti provenienti da qualsiasi causa. — Riattiva la virilità perduta per il troppo abuso. L. **1,50** la bottiglia, che basta per 15 giorni. Si vende dallo stesso inventore e fabbricatore Dott. GIOVANNI MAZZOLINI di Roma al suo Stabilimento Chimico Via Quattro Fontane 18, ed in tutte le buone farmacie. Un pacco postale contiene tre bottiglie; si ricevono franche per L. **5,10**. Sono confezionate come quello del sciroppo di Pariglina.

Unico deposito in UDINE: Farmacia **Comessatti** — *Venezia*; Farmacia Botner e Farmacia Reale Zampironi — *Belluno*; Farmacia Forcellini — *Trieste*: Farmacia Prendini. 19

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50**.

PARI: ***Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia***, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50**.

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 378, **L. 2.25**.

D'AGOSTINI, (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00**.

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite**, pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

PRESSO
LA PREMIATA FABBRICA
DI
PIETRE
ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO
fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofula.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK.

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bott., e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scattola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli, sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco.